

COMUNICATO

Leggiamo con stupore l'ultimo job posting di Rai Way, che ricerca una professionalità con inquadramento **dirigenziale** nell'area Chief Human Resources Officer.

La perplessità nasce da una serie di fattori che ci lasciano critici e che, messi insieme, ci preoccupano fortemente.

Le iniziative di lotta indette da SLC-CGIL, UILCOM UIL, UGL TELECOMUNICAZIONI E LIBERSIND CONFSAL, per la mancata applicazione degli accordi sottoscritti e lo svuotamento sistematico delle aree tecniche a causa della unilaterale manovra di incentivo all'esodo senza reintegri apprezzabili sono state la risposta ad una situazione di forte criticità creata dall'azienda.

A ulteriore conferma della gravità della situazione la constatazione che le performance riferite alla quotazione del titolo in borsa stanno subendo un pesante e costante calo come rilevato nel precedente comunicato.

Nello scorso week-end a causa della confusione creata alla sperimentazione e osmosi riferita alla riorganizzazione dei centri di controllo, sulla quale le OO.SS hanno espresso forti perplessità, analogamente a quanto successo e denunciato nel recente passato dal sindacato, è mancato il segnale di RAI 1, RAI 2, RAI 3 e RAI NEWS 24 per circa 30 minuti in gran parte del territorio.

Questo ennesimo grave episodio si collega alle evidenti carenze organizzative legate ad un progetto confuso e incerto e le conseguenti negative prospettive di Rai Way stanno solleticando gli appetiti della concorrenza, che, come riportano recentemente le riviste specializzate, sta ripresentando un progetto di acquisto (a basso costo viste le quotazioni di borsa) non certo per potenziare il servizio pubblico di diffusione ma di utilizzo della rete (costruita con i finanziamenti del canone) per fini strettamente commerciali e non certo per servizio pubblico.

Con queste prospettive l'incontro presso l'Unione industriale dell'11 ottobre p.v. assume un aspetto fondamentale per affrontare i temi del piano industriale basati sulla valorizzazione delle professionalità interne, del pieno utilizzo delle risorse, dello sviluppo delle attività senza ricorso a società esterne a cui occorre aggiungere il tema degli investimenti per l'adeguamento tecnologico della rete e non certo per ampliare le posizioni dirigenziali a discapito delle risorse tecniche

Di certo ribadiremo all'Azienda e all'Unione Industriali le nostre preoccupazioni chiedendo il rispetto degli accordi, aspettandoci dalla controparte un comportamento fattivo, al fine di non dover ricorrere ad ulteriori iniziative su tutti i fronti: sindacali, legali e politici.

Roma 05/10/2016

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLC-CGIL –UILCOM-LIBERSIND CONFSAL – UGL-TELECOMUNICAZIONI